

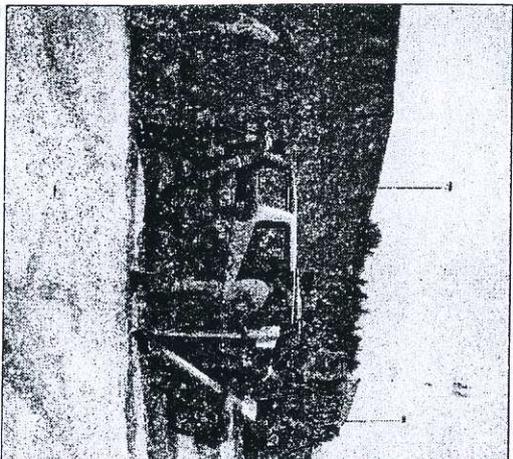
# Villette di Giovinazzo, processo il 14

*Sono 173, tra imprenditori, acquirenti e due funzionari comunali, le persone che dovranno essere giudicate. Per la procura sarebbero stati commessi illeciti*

di **Ivan Cinnarusti**

BARI — Parte il 14 giugno il maxi processo dallo scandalo edilizio di Giovinazzo. In 173, tra imprenditori edili del nord barese, acquirenti delle villette della zona 167 e due funzionari comunali, saranno giudicati dal tribunale monocratico di Bionto. Una vera e propria bufera giudiziaria, legata alle 150 villette a Giovinazzo, costruite da 26 imprese edili in violazione dei piani di lotizzazione comunali e con la presunta partecipazione illecita di due impiegati dell'amministrazione: Gaetano Remme, ex dirigente della sezione edilizia privata e Vincenzo Turturo, attuale dirigente della stessa sezione. I restanti sono tutti acquirenti delle villette, edificate in un'area destinata in realtà a zona artigianale e non residenziale.

Le indagini sono state condotte dal pm Renato Nitti e dal nucleo di polizia municipale di pg coordinato dal comandante Raffaele Landinetti. Gli accertamenti avrebbero svelato il "sistema" dietro cui gli imprenditori, col presunto avallo degli acquirenti, avrebbero realizzato "una trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale comportante profonda alterazione del carico urbanistico". Ossia, costruito ciò che non poteva essere costruito. Nei confronti di tutti è ipotizzata la violazione del Testo unico in materia edilizia (Dpr. 380/01).



**I sigilli apposti dalla Finanza**

Secondo gli accertamenti investigativi tutto nasce nel 2000, con una deliberazione del commissario prefettizio approvata poi con delibera d'urgenza del Consiglio comunale di Giovinazzo nel 2006, destinando l'area 'Zurlo/via De Venuto' ad attività artigianale con edilizia "economica e popolare".

In realtà i piani sarebbero stati ben diversi. Per quell'area, dove sarebbero dovuti sorgere fabbricati popolari per artigiani ci sarebbe stato un progetto per 150 villette di lusso.

Ma andiamo per gradi. Il 12 giugno 2006, con la delibera n. 31 il Comune sblocca i lavori. Per la Procura quest'atto è illecito, perché

compiuto "senza la partecipazione di tutti i proprietari ed in particolare senza la partecipazione delle Ferrovie dello Stato proprietaria di una parte", si legge nell'atto di chiusura indagini. Così partono i lavori e, in fase di realizzazione, gli investigatori della polizia municipale scoprono, tra le altre cose, che non sarebbero state rispettate le distanze di sicurezza dai binari e la volumetria, come stabilito dalla legge Tognoli. Ma sono dettagli, perché il vero presunto illecito sarebbe stato compiuto sulle strutture vere e proprie. Secondo il piano di lotizzazione, le costruzioni dovevano rispettare i seguenti requisiti: un interrato da destinare a garage, piano terra per l'attività artigianale e un primo piano per uffici e abitazione dell'artigiano. Nei fatti, però, tutto questo non sarebbe stato rispettato.

La Procura ritiene che nelle unità residenziali non vi sarebbe traccia di questa suddivisione. Ed anzi, i tre piani sarebbero stati adibiti a locali esclusivamente residenziali. Nella gran parte delle villette, infatti, il piano terra sarebbe diventato un piano rialzato adibito a 'zona giorno', il primo piano a 'zona notte' e, all'esterno, balconcini che non erano previsti nei lotti artigianali. Il tutto, poi, sarebbe stato arricchito con parquet, pietra di Trani e granito. Dunque, molto lontano dall'edilizia popolare prevista.

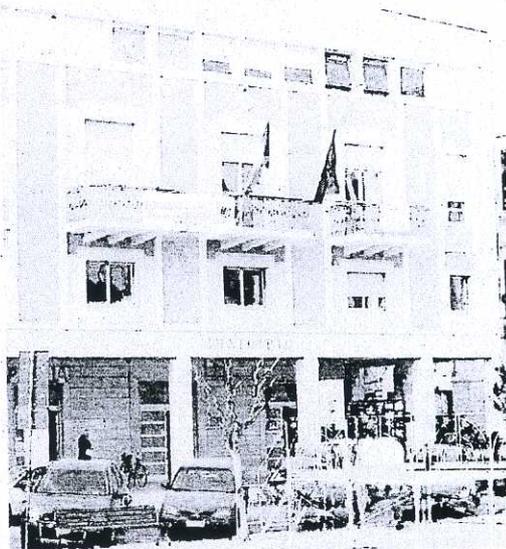
Nei confronti di tutti la Procura è pronta a chiedere il rinvio a giudizio al giudice per l'udienza preliminare.

**GIOVINAZZO****IL CIRCOLO CONTRO LA PANSINI. POLEMICHE SU STALLONE E POSCA**

# L'assessore «divorzia» da Sel giunta Depalma già nel mirino

**MINO CIOCIA**

● **GIOVINAZZO.** La nomina di **Antonia Pansini** ad assessore al bilancio è arrivata attraverso l'esame di oltre 150 curricula che il gruppo politico che fa capo al sindaco **Tommaso Depalma**, aveva chiesto di inviare con l'intento di individuare le migliori competenze possibili. Una scelta, ottemperata secondo uno stile inaugurato dal movimento dei «Grillini», che ha indisposto e non poco Sel, il partito di riferimento del neo assessore. Un partito che ha subito preso le distanze da quella nomina diffondendo anche una nota attraverso la quale vuole stigmatizzare il comportamento della Pansini. «Il neo assessore **Antonia Pansini** - si legge nel comunicato - non rappresenta per nessun motivo Sinistra Ecologia Libertà. È stata una scelta del tutto personale e dal discutibile buon gusto, avendo voluto tenere all'oscuro delle proprie scelte le persone con cui era stato condiviso un percorso». È la stessa Pansini a rafforzare la posizione di distacco che Sel ha assunto dopo le nomine degli assessori. Lo fa attraverso i social network, ormai diventati per la neo maggioranza uno strumento di diffusione politica e amministrativa a tutti gli effetti, scrivendo che la sua è stata «una scelta personale che nulla ha che fare con il gruppo politico di provenienza».

**GIOVINAZZO**

**Non è ancora entrata in opera, ma la nuova giunta guidata dal sindaco Depalma scatene già polemiche**

Ma a tenere acceso il dibattito non è solo la nomina della Pansini. A far discutere sono anche le scelte di altri assessori che Depalma ha voluto fare. Disappunti riguardano la scelta di **Vincenzo Posca** ad assessore alla cultura. L'architetto, che in passato ha avuto rapporti sia di lavoro che istituzionali con Giovinanza, è accusato di essere poco conosciuto soprattutto negli ambienti dell'associazionismo locale, il cuore pulsante delle proposte culturali. A far discutere è anche la nomina di **Salvatore Stallone** ad

assessore allo Sviluppo economico. Il nuovo assessore è un imprenditore del settore della formazione e la sua posizione è giudicata quanto meno dubbia se non in conflitto di interessi. «Con gli impiegati che secondo la maggioranza avrebbero bisogno di formazione - si chiedono i più maliziosi - a quale società sarà affidato l'incarico di istruire i dipendenti?».

Ma la squadra Depalma va vista all'opera. Nel frattempo i giudizi e i dubbi lasciano il tempo che trovano.

5/6/12